

La prima pietra del nuovo Palazzo del Comune



PARMA TIP. «LA BODONIANA* 1933 (XI)

L'antica torre del Comune eretta verso la fine del XIII secolo, restaurata e innalzata da Gherardo Fatulli nel 1465, — e che coi suoi 240 piedi d'altezza costituiva l'orgoglio ed il vanto della nostra città, il 27 gennaio 1606 improvvisamente crollava (1).

La torre si abbatté sull'attiguo palazzo del Capitano eretto fin dal 1281, provocando così anche il crollo di questo antico ed artistico edificio e la morte di ben 26 cittadini. Per vari anni le rovine del palazzo e della torre, — solo in parte rimosse, — continuarono ad ingombrare e a deturpare la parte orientale della Piazza, finché nel 1627 in vista delle annunciate nozze del Duca Odoardo con Margherita di Toscana « (2) havendo li S.ri Antiani presenti considerato non potersi fare il più bello ornamento ad essa Città quanto il nascondere et riparare in parte le ruine del Palazzo Vecchio di essa Comunità per esser nel sito dove si trovano nel ingresso della Piazza così bella, havendo anco partecipato il tutto con Madama Serenissima (3) et havutone il suo placet, hanno deliberato di alzar sopra li fondamenti di esso palazzo vecchio colonne con archi, con buona architettura disposti et ad altezza conveniente farvi sopra uno tetto in maniera tale che volendo la Comunità perfetionare esso palazzo, lo potrà fare comodamente ».

Prevalse però il concetto di costruire senza indugio non il solo colonnato, ma bensì tutta la nuova ala del palazzo e ciò secondo i progetti dell'architetto Gio. Battista Magnani. Il 5 agosto 1627 con grande solennità e concorso di popolo fu posta la prima pietra del bell'edificio che oggi costituisce la parte più nobile e di rappresentanza del palazzo Comunale.

Della cerimonia abbiamo precise notizie dall'atto steso in tale occasione da Emilio Lunato, «notaio apostolico et imperiale et cancelliere dell'Illustrissima Comunità di Parma » (1). Ne riporto la parte narrativa che mi sembra di notevole interesse in quanto indica l'esatta ubicazione della pietra inaugurale, e fornisce altresì un elenco abbastanza dettagliato delle monete colà riposte:

«Desiderosi l'infrascritti IH.mi S.S.ri Antiani del reggimento di questa ill.ma Comunità di Parma che con felicità si dii principio

alla reffatione del Palazzo della Comunità che si fa in Piazza, hanno voluto con l'invocatione della S.S.ma Madre d'Iddio cominciarlo questo giorno eh'è il giorno della Madonna della Neve, pregando essa S.S.ma Madre d'Iddio che aiuti et prosperi questa fabbrica, affine che sia fatta con buono fondamento. Dopo l'aver fatto pregare si sono essi S.S.ri Antiani tutti partiti con trombetti avanti, con mazza d'argento e seguitati da molto popolo di Parma a portarli la prima pietra nella quale hanno posto le medaglie infrascritte:

Una medaglia d'argento con sopra l'immagine della S.S.ma Madre d'Iddio qual fu stampata sino quando Parma era sotto la Chiesa. Un'altra medaglia d'argento con sopra l'effigie del Ser.mo Duca Pier Luigi Farnese, primo duca di Parma. Un'altra medaglia sopra la quale è la S.S.ma Madonna et così l'Incoronata di Piazza; una medaglia d'argento con sopra l'effigie del Ser.mo Duca Ottavio Farnese secondo duca; una medaglia d'argento con sopra l'effigie del

(1) DREI — *Aurea Parma*, 1923, fase. 4».

(2) Arch. Com.le - *Ordinationes* 1627.

(3) La Duchessa Margherita Aldobrandino vedova di Ranuccio I e madre del Duca Odoardo.

Ser.mo Duca Alessandro Farnese figlio del Ser.mo Duca Ottavio sod.to. Duoi ducatonì d'argento con l'effigie del Ser.mo Signor Duca Ranutio Far. filio del S.r Duca Alessandro sod.to. Duoi ultimi ducatonì con l'effigie del Ser.mo S.r Duca Odoardo filio del Duca Ranutio, et più altre medaglie diverse d'oro et d'argento, quali medaglie sono state poste in una pietra di marmo longa un brazo e mezzo in circa et poste nel fondamento del palazzo qual riguarda la Piazza da una parte et dirimpetto al palazzo dove habita il S.re Auditore Criminale, qual palazzo è anco di ragione dell'Ili.ma Comunità ».

Esatta e facile è l'individuazione della pietra inaugurale: essa trovasi nel fondamento del pilastro d'angolo che guarda la piazza da un lato e Via Vittorio Emanuele dall'altro, appunto di rimpetto al palazzo dell'Auditore, oggi Fainardi.

Il palazzo nuovo fu rapidamente costruito nel volgere di pochi anni, e l'ampio porticato servì da comodo riparo ai mercanti che nei giorni di mercato affollavano la piazza e specialmente a quelli che trafficavano granaglie. Questi ultimi ne fecero poi la loro esclusiva sede (1) dando così origine al nome ancor oggi usato dice Portico del Grano », non ostante che tale mercato sia stato abolito fin dal 1909

La Prima Pietra del Comune in Aurea Parma – XVII (1933), 65-69

(1) Arch. Com.le • Ordinationes (minute 1626-29) 5 agosto 1627.

(1) SITI — *Parma nel nome delle sue strade* — Fresching, 1929.